

Lattuada, Piero Chiara e la censura

Pubblicato: Giovedì 27 Novembre 2008

☒ Come ogni anno **Runo** e il ristorante **Smeraldo** riscoprono il loro carattere di “crocevia della cultura”, come lo definisce **Davide Boldrini**, direttore dell'**Eco del Varesotto** e organizzatore della serata insieme al saggista e scrittore **Mauro della Porta Raffo**, andando alla scoperta di quegli artisti che hanno immortalato nelle loro opere le valli del luinese.

L'incontro di mercoledì 26 novembre era dedicato al regista milanese **Alberto Lattuada**, che nella sua lunga carriera ha firmato numerosi film tra cui *Venga a prendere il caffè da noi*, tratto dal romanzo *La spartizione* di **Piero Chiara**, e interpretato da un ottimo **Ugo Tognazzi**, girato a Luino, Cuvio e Voltorre tra il febbraio 1969 e il gennaio 1970.

Dopo il ricco buffet, offerto dal ristorante **Smeraldo**, è stato proiettato il filmato *Sul set, ieri e oggi*, a cura di **Achille Locatelli** e **Davide Boldrini**, che ha percorso a ritroso nel tempo i luoghi utilizzati dalla produzione per le riprese, creando un interessante parallelismo tra passato e presente. Non sono mancate testimonianze di chi questo evento lo aveva vissuto in prima persona, come comparsa o come semplice curioso, riportando alla memoria gustosi retroscena.

Al termine della visione la parola passa a **Massimo Bertarelli**, critico cinematografico de **il Giornale**, che dopo essersi scontrato con la scarsa segnaletica locale è riuscito a raggiungere la piccola frazione di **Dumenza** per portare la sua testimonianza sulla vita e la carriera di **Lattuada**, di cui nel suo libro *Il cinema italiano in 100 film*, inserisce ben due pellicole: *Luci del varietà*, anno 1950, girato insieme a **Federico Fellini**, col quale condivideva un rapporto di amicizia; e *Il cappotto*, del 1952, presentato in concorso al **5° Festival di Cannes**.

☒ **Bertarelli** ricorda anche come **Lattuada** venisse erroneamente inserito «nella fascia B dei registi italiani, perché ritenuto a torto troppo malizioso, in quanto amava mettere in luce la sensualità delle donne, avendo spesso problemi con la censura» problema avuto con lo stesso *Venga a prendere il caffè da noi*, all'epoca vietato ai minori di 14 anni. Ma che rimane comunque un ottimo lavoro, uno dei pochi veramente riusciti tra i sette film tratti dalle storie di **Chiara**, il quale ottenne anche una piccola parte all'interno della pellicola.

Intervengono anche **Davide Boldrini** e **Mauro della Porta Raffo**, ingaggiando un divertente scambio di aneddoti cinematografici e giornalistici, contribuendo così a trasformare la serata in un viaggio attraverso l'arte di **Lattuada**, dentro e fuori dal set; da **Chiara** a **Tognazzi** e di tutto ciò che orbita intorno al piccolo universo artistico luinese.

Un interessante incontro, dunque, che ha regalato ai presenti una serata a base di buon cibo e vecchi ricordi, e ha fatto scoprire a chi non lo sapeva un passato nel cinema anche per la piccola **Luino**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

